



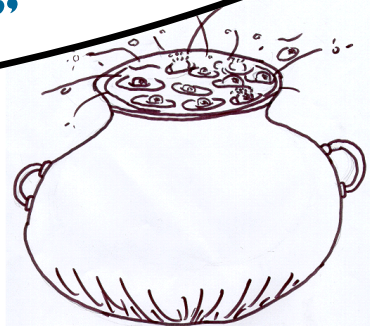
Il paiolo ribollente

Giornalino della Scuola Media Statale Sperimentale "Giuseppe Mazzini" e dell'I.C. "Via delle Carine"



Anno 22 Numero 4

Febbraio 2023



UNA SCUOLA DIVERSA È POSSIBILE

Qualche mese fa sono usciti diversi articoli su un liceo scientifico di Roma che utilizza un metodo nuovo per la valutazione degli alunni. Da sette anni hanno eliminato i voti per valutare le interrogazioni e le verifiche svolte dai ragazzi che lo frequentano e, dalle interviste fatte agli alunni, questo metodo sembra essere molto efficace. Gli studenti hanno raccontato di quanto fossero più tranquilli nell'affrontare le varie prove e come, senza il giudizio del voto, si sentissero anche più liberi di esprimersi. Leggendo questo articolo ho pensato a me e all'ansia che mi viene ogni volta che devo essere interrogata: sono sempre preoccupata e ho paura di andare male nonostante mi sia prepa-



rata. In prima media ero veramente impaurita, fortunatamente con il tempo ho cominciato a conoscere meglio i miei professori, a costruire un mio metodo di studio ed avere più fiducia in me stessa. Così, ora che sono in seconda media, mi sento un po' più tranquilla.

Certo è che mi piacerebbe molto che anche la mia scuola adottasse questo metodo senza voti, anche solo per un periodo di prova. Chissà, magari saremmo tutti un po' più rilassati e felici.

Matilde 2B

Continua alla pag. 3

La giornata della memoria: intervista a mia nonna

Mia nonna si chiama Lia Levi ed è una scrittrice. Quando era piccola fu cacciata da scuola perché era ebrea e poi fino alla fine della guerra ha dovuto fuggire e nascondersi per non essere presa dai fascisti e dai nazisti. Quando poi si è salvata, diventata grande, ha scritto

molti libri e molti su quello che aveva vissuto da piccola quando i tedeschi e i fascisti volevano uccidere lei e tutti gli ebrei.



Nonna che cosa vuol dire Shoah?

Shoah vuol dire in ebraico "catastrofe" ed è il nome con cui ora si ricor-

da lo sterminio degli ebrei da parte dei nazisti e dei loro alleati durante la Seconda Guerra Mondiale.

Quanti ebrei sono stati uccisi dai nazisti?

Sono stati uccisi circa sei milioni di ebrei in tutta Europa e molti di più sono dovuti fuggire o nascondersi per non essere uccisi. Quasi tutti gli ebrei sono stati uccisi nei campi di concentramento e di sterminio.

Che cos'è il Giorno della Memoria?

È il giorno in cui in Italia e in molti altri paesi si ricorda tutte quelle persone uccise o perseguitate dai nazi fascisti. Il giorno che è stato scelto è quello in cui i soldati russi han-

Continua alla pag. 2

Continua dalla prima pagina

no liberato Auschwitz il piú grande campo di concentramento d'Europa in cui furono uccisi piú di un milione di ebrei. Quel giorno era il 27 gennaio del 1945. Per questo è stato scelto come giorno della memoria.

Ma perché dobbiamo farci venire in mente queste cose solo in quella giornata? E se voglio pensarci un altro giorno?

A pensarci bene, non ci sarebbe bisogno del compleanno per ricordare a una persona che ti è cara il tuo affetto e l'augurio di un futuro felice.

Ma nella vita abbiamo così tante cose da fare, certe volte dobbiamo correre e correre per poterle realizzare. E allora c'è bisogno di qualcuno che in quel preciso momento ti dica: «Alt! Fermati un attimo per sentire e pensare». Ma hai ragione. Io dico sempre: si al Giorno della Memoria ma si anche alla Memoria tutti i giorni.

Ma ci sono stati tanti eccidi nella storia tanti popoli perseguitati o uccisi.

È vero. Ma non si tratta di reclamare un primato su chi ha sofferto

di piú, e sarebbe davvero un triste primato! È vero però che lo sterminio degli ebrei d'Europa messo in atto dai tedeschi tra il 1933 e il 1945 è in qualche modo diverso da tutti quelli che nei secoli hanno straziato la storia dell'umanità.

Nella Storia si sono susseguite crudelissime guerre, eccidi efferati in cui andarono di mezzo anche donne e bambini, ma queste stragi (da condannare e da stra condannare, sia chiaro) non erano il fine, erano il feroce mezzo attraverso cui si voleva ottenere qualcosa. Un tiranno sanguinario e la sua banda di guerrieri spietati vogliono conquistare la tua terra, oppure impadronirsi dei tuoi tesori, o ancora obbligarti a credere alla loro religione. Nella loro crudeltà, non badano affatto a come ottenere vittoria. Se serve, lungo il loro cammino compiranno stragi e soprusi di ogni genere. Spaventare la popolazione civile magari contribuirà ad affrettare



la resa del nemico, così pensano. È questo che volevo farti capire: in tutti i casi della Storia uccidere la popolazione non significa (o almeno quasi mai) avercela con donne e bambini, è il mezzo attraverso il quale ottenere un risultato. Nel caso dei nazisti nei confronti degli ebrei non è stato così, Uccidere tutti gli ebrei d'Europa non era il mezzo per ottenere qualcosa, era il fine. Ti uccido perché esisti, e basta. È stata la prima volta che il certificato di nascita corrispondeva a un certificato di morte. Senza nessun altro motivo.

Giuliano 1B

BULLISMO

Quando si parla di bullismo, spesso si pensa a quello fisico, ma in realtà esistono quattro tipi di bullismo: oltre a quello fisico esiste il cyberbullismo, il bullismo verbale e quello sociale. Uno dei piú diffusi nonché uno dei piú sottovalutati è il cyberbullismo, il bullismo online, nei social: questo tipo di bullismo è molto praticato perché si può insultare in anonimo, anche solo per divertimento. Purtroppo non siamo tutti uguali e se qualcuno va ad insultare una persona particolarmente sensi-



bile e suscettibile, quella persona potrebbe arrivare a suicidarsi o farsi comunque del male.

Il bullismo ha varie fasi, come un albero, perché nasce tutto da qualcosa. Prima ci sono le radici, ovvero le cause del bullismo, quando il bullo prende di mira la vittima. Le cause possono essere tante, per motivi stupidi come la propria provenienza, la religione, il colore della pelle, il carattere (timido, stupido, ecc.), o addirittura per motivi personali come una semplice

litigata. In seguito c'è il tronco, il momento dell'azione, quando il bullo inizia a prendere di mira la vittima. Dopo ci sono i primi rametti, le prime emozioni che prova la vittima: tristezza e confusione, perché non capisci se sei tu il problema o gli altri, ecc... In seguito ci sono le conseguenze, malattie come anoressia o depressione, cambiamenti psicologici e fisici, ansia costante e molte altre emozioni e cambiamenti nella tua vita.

Il bullismo è sempre esistito e adesso è il momento di impegnarci tutti affinché quell'albero dia altri frutti.

Marcella 2B

Paura delle interrogazioni?

Io? Avere paura? Farmi prendere dall'ansia? Per un'interrogazione? Sì.

Ci sono state varie volte in cui ho provato a studiare materie che non mi piacciono particolarmente, quindi diventa noioso, non ti suscita quella voglia di imparare e di soddisfare te stessa e chi ti circonda, infatti molte volte ho paura di non riuscire a dare abbastanza per rendere fiero qualcuno,



me compresa.

Ho sempre voluto avere voti alti in tutte le materie, però purtroppo non è così facile.

Di solito mi sale l'ansia e lo sguardo agghiacciante dell'insegnante non aiuta, è come se mi scordassi delle cose, delle volte anche quelle che sapevo meglio. Per me ci sono materie più semplici di altre, ma per alcuni quelle che io ritengo facili e veloci per altri possono essere un incubo e viceversa.

Inoltre non è semplice riuscire a creare un discorso semplice, lungo e lineare, ma soprattutto non contorto.

Posso dire che ho anche io le mie piccole e comuni problematiche con le interrogazioni, ma impare-

rò a fare bene anche questo. Inizio modulo

Gea 2B

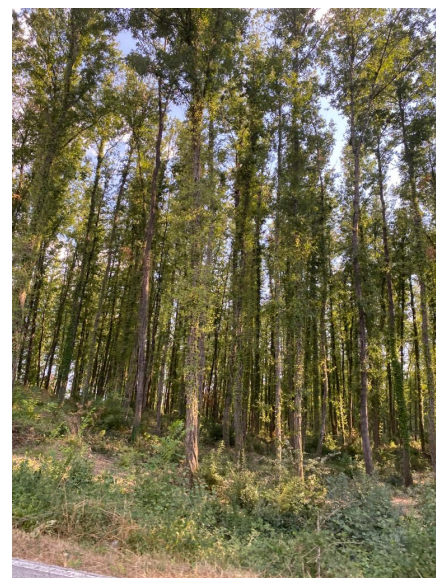
Tutti abbiamo paura delle interrogazioni, soprattutto quando non abbiamo studiato. Per me le interrogazioni sono più complicate delle verifiche perché nelle interrogazioni bisogna esporsi oralmente mentre nelle verifiche puoi scrivere e hai più tempo per pensare alla domanda. La paura delle interrogazioni porta spesso all'ansia: per esempio, quando il professore sceglie chi interrogare io ho molta ansia perché ho paura che chiami me. Per combattere la paura delle interrogazioni bisogna cercare di essere sempre preparati e di stare calmi anche perché se non si è calmi si va nel panico e si rischia di fare scena muta anche se si fanno le cose. La paura delle interrogazioni dipende anche dal modo in cui i professori le gestiscono. Mi ricordo che quando ero alla scuola elementare la maestra mi faceva parlare di un certo argomento senza dirmi che era un'interrogazione e io ero così più tranquillo e sicuro e riuscivo a parlare in modo sereno. E' anche vero che le interrogazioni sono utili per esercitarsi a parlare in pubblico, quindi forse il modo giusto di affrontarle è quello di pensare che si tratta di un esercizio e farlo ci fa diventare sempre più sicuri di noi stessi.

Leonardo 2B

Oggi vi vorrei parlare della paura delle interrogazioni.

La paura causata dalle interrogazioni e dalle verifiche colpisce la maggior parte degli studenti, praticamente di tutto il mondo. E io sono uno di quelli, o meglio solo alcune volte. Io ho paura soprat-

tutto quando la professoressa interroga in xxx: non sono solo io ad avere paura, proprio perché la causa di questa ansia quasi mortale è la prof. Del resto nelle altre interrogazioni non mi viene tantissima paura, anche perché la professoressa di xxx interroga praticamente tutte le volte, e questo mi crea ancora più ansia, perché c'è sempre la possibilità di essere chiamati a rispondere. Con il professor yyy non mi viene molta paura, soprattutto perché durante le interrogazioni e, alcune volte nell'ultima parte delle verifiche, il prof ci permette di guardare i nostri schemi. Tuttavia questo non deve essere una scusa per non studiare (anche se sotto sotto...). Invece, in tutte le altre materie non vengo interrogato spesso. Inoltre, penso che sia molto importante imparare a gestire la propria paura, perché sicuramente come ce ne sono adesso, ce ne saranno molte altre anche in futuro. Quindi provate a gestire la



vostra paura, o comunque tutte le paure in generale nella vita, perché se ci riuscirete vi toglierete una grande soddisfazione, raggiungendo i vostri obiettivi.

Giacomo C 2B

Avete mai avuto paura delle in-

terrogazioni?

Una di quelle paure incontrollabili, che ti mette davvero tanto ansia, ecco a me capita molto frequentemente. Aver paura di sbagliare e andare in totale confusione pure se in quell'interrogazione siete preparati per tanto tempo, io divento tanto agitata.

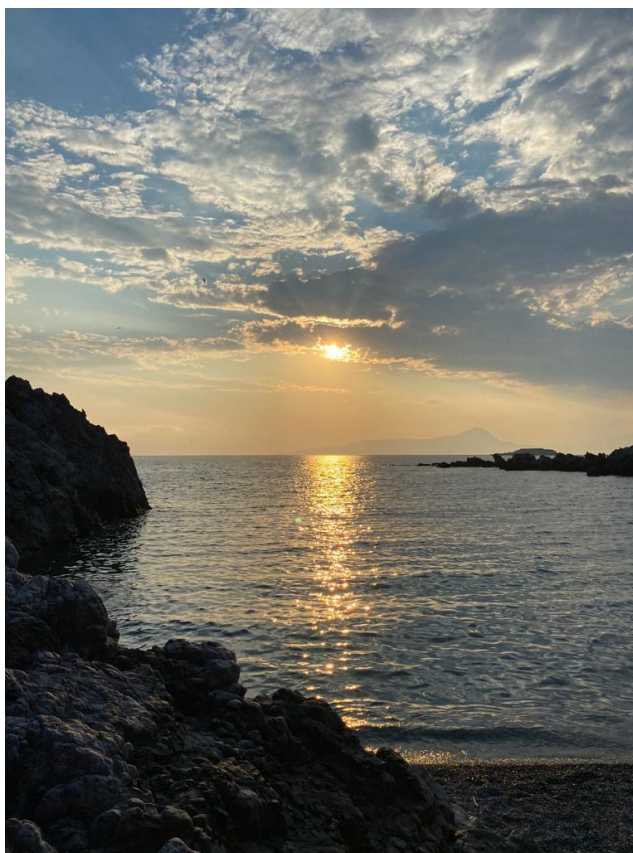
Quando sono in queste situazioni penso sempre il peggio, provo a dare sempre il massimo per me e per le persone che mi circondano, in quelle circostanze ho tante paranoie che di certo non mi aiutano e penso anche, a come vorrei sfuggire alle interrogazione anche se so che non è possibile. Non vorrei mai sentirmi così perché poi sto malissimo ed è una brutta sensazione, vorrei soltanto avere meno ansia e provando ad essere più sicura di me.

Se vi sentite anche voi così, vi consiglio di farvi aiutare da qualcuno di cui vi fidate e vi assicuro che starete molto meglio.

Mila 2B

Quasi tutti hanno paura delle interrogazioni, soprattutto se non hanno studiato. Quando mi interrogano io inizio ad andare nel pallone: mi sudano le mani, il mio cuore batte così forte che se stai in silenzio senti il suo battito, inizio ad avere caldo, a balbettare e a dire cose a caso. L'ansia da interrogazione arriva quando vuoi fare bella figura con i professori, con gli studenti o anche con i genitori. È stranissimo che uno abbia così paura di semplici e stupide interrogazioni. Ovviamente la paura cambia a seconda del professore. Ce ne sono alcuni con cui ti senti più a tuo agio che, per esempio, se fai un'interrogazione non buona apprezzano comunque l'impegno, o magari ti fanno recuperare un brutto voto. Altri, invece, se fai un'interrogazione

non buona ti mettono 2 senza nemmeno pensarci. Quindi la paura da interrogazione dipende quasi sempre dal professore.



Molte volte capita che credi di sapere tutto ma poi all'interrogazione fai scena muta. Io non sopporto quando i professori fanno la ramanzina perché non hai studiato e non hai ripetuto abbastanza... ma loro non capiscono che magari uno ha passato un'intera notte a studiare.

Le interrogazioni poi hanno risultati imprevedibili, cosa che le rende ancora più paurose. Mi è successo una volta di avere tanta paura per un'interrogazione, ma poi ho risposto esattamente; invece un'altra volta credevo di andare bene ma poi è successo il contrario. Per concludere, dico che secondo me le interrogazioni dovrebbero essere abolite e sostituite da conversazioni con i professori in cui il voto si decide insieme.

Marta 2B

Carnevale

Tra poco è carnevale, una festa dove puoi mascherarti da chiunque tu voglia: cantanti famosi, personaggi di film e serie, personaggi di libri... ma anche questa festa ha i suoi motivi per cui ci si maschera.

Le sue origini sono molto varie, ma le più affidabili sono gli egizi e i popoli orientali. Secondo la versione egizia il travestimento risale a una festa in onore della dea Iside, durante la quale erano presenti numerosi gruppi mascherati. Secondo la versione dei popoli orientali (come i babilonesi) ci si traveste perché lì non era strano vedere persone travestite che trasportavano grossi carri per le strade. Le maschere più famose sono giunte fino a noi grazie alla commedia dell'arte. Tra queste ricordiamo Pulcinella, nato a Napoli, e Arlecchino, nato a Bergamo. Anche in Italia è molto festeggiato il carnevale e per questo vi auguro buona festa a tutti!

Agnese 1B



Immigrazione

L'incontro confronto a scuola con Duclair



La prima parola che mi è venuta in mente appena finito il racconto del rifugiato è stata "pesantezza", quella era la sensazione che ho provato mentre ascoltavo Duclair e continuavo ad immaginare co-

mento, una persona che ti possa guidare; l'unico tuo desiderio è quello di iniziare una nuova vita, serena e pacifica, senza sentirti oppresso dalla vita ma al contrario esserne grato; ma per

Duclair e molti altri la pensino allo stesso modo.

La cosa che mi ha colpita di più mentre ascoltavo Duclair è stata la forza e l'impegno che ci metteva nel pronunciare ogni

singola frase, non solo perché ha difficoltà in italiano, ma perché ogni parola rappresenta un ricordo per niente piacevole per lui.

E' stato triste e meraviglioso ascoltarlo, si vedeva quanto fosse faticoso per lui tirare fuori il suo passato e parlarne davanti a tutti, ma l'importanza nel farci comprendere che non tutti nascono privilegiati come noi, che ci sono continue guerre e persecuzioni nel mondo, è stata più forte del ricordo di ciò che ha vissuto; è riuscito a farci capire chiaramente quello che accade a chi non vive in un

posto sicuro.

Alice C 3D



me un giovane ragazzo, da un giorno all'altro, si possa ritrovare con il nulla tra le mani, oltre al coraggio e alla speranza che, come si dice oggi, è l'ultima a morire.

E' stata una delle migliori esperienze formative che abbia mai fatto finora: vedere Duclair sorridere dopo tutto lo scempio che ha vissuto è un altro tipo di felicità, provoca un sentimento che ti scalda il cuore, che forse non tutti percepiscono.

Penso che ci voglia una forza disumana per compiere i viaggi che hanno fatto milioni di rifugiati nel mondo: sei solo, circondato dal nulla, senza un punto di riferi-

affrontare ciò ci vuole molto coraggio: credo che nessuno possa comprendere il dolore che hanno vissuto queste persone, dolore di cui non si libereranno mai, sono queste le cose che ti segnano a vita e io credo che



Il generale **INVERNO!**

L'Inverno per me è la stagione più bella di tutte e che in molti sottovalutano. Perché tutti sono entusiasti quando arriva la Primavera o l'Estate con le vacanze e tutto il resto e anche io sono molto contento quando arrivano queste stagioni, ma per me il periodo più bello dell'anno va da Dicembre a Marzo. Quando arriva l'inverno mi sembra che tutto vada per il verso giusto e che tutti siano felici, perché in inverno oltre a neve, ghiaccio e vento gelido c'è anche la festa a mio parere più bella dell'anno, ovvero il Natale, c'è il Capodanno e anche l'Epifania; ma nonostante tutto questo c'è anche la gioia di tornare a casa la sera e vedere tutti i negozi già addobbati con le luci di Natale, i biscotti a forma di pupazzo di neve, le calze della Befana piene fino all'orlo e i botti sparati a più non posso nei cieli della città. In Inverno si va anche in settimana bianca e penso non ci sia emozione più grande che quella di salire sugli sci, che sia la prima volta o meno, e andare velocissimo sulle piste, poi arrivare al rifugio e bersi una bella cioccolata calda. Alla fine di tutto questo periodo c'è una festività divertentissima: il Carnevale, dove tutti sono in maschera e ci si fa scherzi dalla mattina alla sera con amici e parenti.



Tra le varie cose belle dell'Inverno ci metto anche il cibo: castagnole, frappe, castagne arrostate, pandoro, torrone, mandarini, veramente di tutto e di più, e secon-



do me il cibo invernale è il più buono di tutti. Questo è l'Inverno per me, questa è la felicità.

Giordano 2B

L'inverno è una stagione molto particolare; può suscitare felicità o anche tristezza. Per delle persone il freddo dell'inverno può congelargli il cuore e, appunto, renderli molto tristi, ma per altri glielo può riscaldare.

A me piace l'inverno perché adoro la neve. Quando fa freddo ci rimbocchiamo sotto le coperte nel letto o sul divano a guardare un film, oppure anche davanti al caminetto. Per me rappresenta la stagione più bella dell'an-

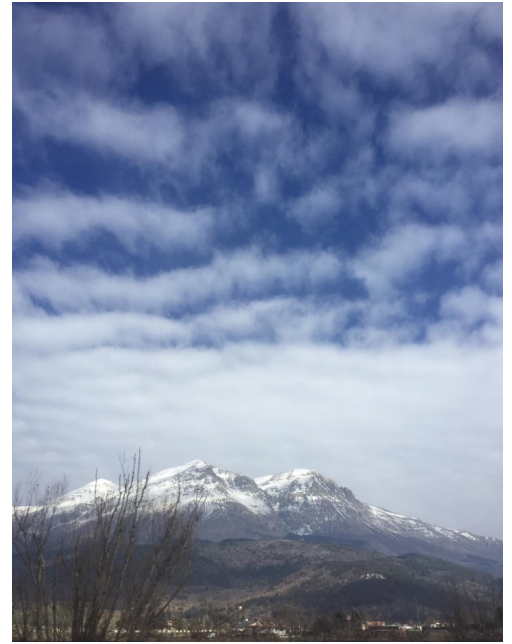
no, perché, oltre al fatto che è la stagione del Natale e del mio compleanno, rappresenta lo stare con la propria famiglia e passare dei bei momenti insieme. In inverno adoro anche il fatto che si bevono le bevande calde, soprattutto la cioccolata calda, e si mangiano tanti dolci che possono esser preparati con la famiglia o degli amici. C'è anche un periodo di vacanza dove ci possiamo riposare e divertirci, delle persone possono passare questo momento per andare a sciare... io adoro sciare è bellissimo; per me, è come la liberazione di un peso, con tutto quel vento che ti raffredda la faccia quando vai veloce e ti scompiglia i capelli: diciamocelo è una sensazione indescrivibile. Io preferisco l'inverno all'estate, anche perché se fa freddo ti puoi coprire e

invece quando fa caldo e hai già i pantaloncini e la maglietta a maniche corte, oppure il costume non puoi spogliarti più di così e quindi è una tortura!! A proposito del fatto che in inverno ti puoi coprire a me piace anche più il freddo perché io non sono molto a mio agio con il mio fisico e quindi preferisco non mettermi costumi o pantaloncini corti e, anche, perché a me piacciono tantissimo le felpe, per me sono la cosa più comoda della terra e, infatti, se chiedete a mia madre vi dirà che ne ho tantissime (anche se non è vero) e che non ce la fa più a vedermi sempre con una felpa a dosso! Vabbè, comunque, se non avete capito a me piace MOLTISSIMO l'inverno e spero che voi possiate condividere la mia passione!

Allegra 2B

L'inverno viene, l'inverno va

*L'inverno viene, l'inverno va,
il lago ghiacciato e la neve in città.
Migrano le oche in altri paesi,
perché l'inverno durerà dei mesi.
Freddo e gelo sono i protagonisti,
di questo periodo dagli hobby più misti:
sciare, pattinare e andare sullo slittino
è tutto quello che vuole fare un bambino.
Ma l'inverno è bello anche per un'altra cosa:
cioè il Natale una festa favolosa,
con tanti regali e altrettanti dolcetti,
come caramelle cioccolatini e confetti.
Un altro evento da non scordare
sono sicuramente le feste di Natale,
ovunque vai c'è gioia e serenità,
ed è questo il periodo che le dà.
Diciamo che l'inverno è una cosa strabiliante,
in cui la felicità è più che abbondante.*



Valerio 2B



La questione delle donne

Le donne fin dall'antichità sono state sfruttate e maltrattate, ed anche ora, solo che molto meno di prima. Per secoli le donne venivano trattate molto male e gli uomini avevano diritti che le donne non avevano, come ad esempio lavorare. Ora però fortunatamente la violenza sulle donne è ritenuta una violazione dei diritti umani.

Il tema dei diritti delle donne si è sviluppato giuridicamente nel XVII secolo grazie alla Dichiarazione dei diritti della donna e della cittadina. In alcuni paesi

questi diritti sono istituzionalizzati o supportati dalla legge, dall'abitudine locale e dal comportamento, mentre in altri vengono ignorati e soppressi.

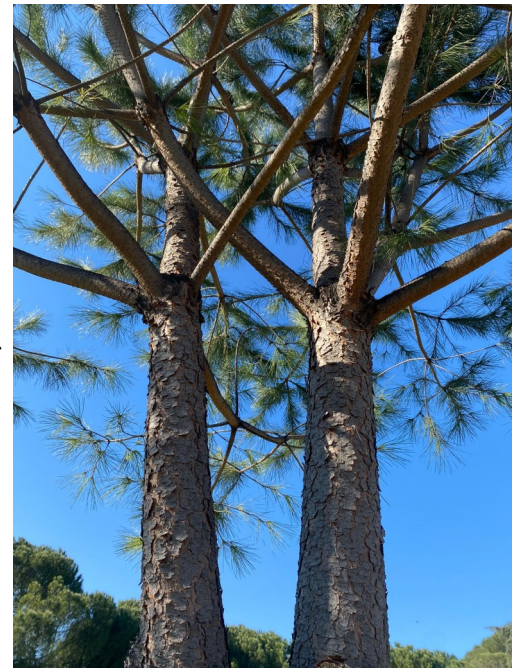
L'idea che l'uomo sia superiore alla donna è nata da un pensiero "maschilista" che pian piano si è iniziato a diffondere. Nel lavoro ad esempio alcune donne vengono pagate meno degli uomini anche facendo lo stesso lavoro nello stesso modo e con gli stessi risultati. Tutto questo avviene ingiustamente.

Il termine violenza può essere

usato in diversi casi come psicologico, sessuale, economico.

Il 25 Novembre 1999 è stata scelta come data per ricordare la violenza sulle donne. Nel 2022 in Italia sono state 120 le donne uccise, una ogni tre giorni. Il femminicidio rimane quindi un problema attuale. Mi auguro che riusciremo a superare questa tragedia e che un giorno le donne avranno gli stessi diritti e verranno rispettate quanto gli uomini.

Nina 1B



Gallo, abbassa la cresta!

Io non ho mai subito discriminazioni ed è per questo che non parlerò di una esperienza personale, ma di una serie che ho visto. Questa serie parla di una ragazza



orfana che si trasferisce in un piccolo villaggio, dove a un certo punto una delle sue amiche viene molestata da un loro compagno più grande che lei avrebbe dovuto sposare in futuro. Anna, la protagonista, allora si infuria e decide di denunciare l'accaduto sul giornalino che facevano nella

sua scuola e di parlare dei diritti delle donne. Scrive che una donna vale da sola e non in relazione al marito, che una donna ha diritto di rifiutare un uomo e che è un essere umano con gli stessi diritti dei maschi. La mattina dopo la ragazza che aveva subito la molestia corre via piangendo perché crede che sia lei nel torto e che sia lei a doversi sentire in imbarazzo e non il ragazzo. In seguito quando la ragazza raccontò l'accaduto ai genitori, questi invece di di-

fenderla e essere dispiaciuti per lei, le dicono che è più importante quello che pensa la società di come lei si possa sentire. Mi ha colpito una

frase che le dice la madre: 'io ti vedo tutta intera'. Insomma la madre pur avendo saputo i fatti non si interessa dei sentimenti della figlia e non considera che se anche non ci sono delle ferite visibili, lei ha delle 'ferite interiori' perché non è stata rispettata. Un po' come la paura, che pur non essendo una cosa concreta la senti dentro di te.

Mi ha stupito che i ragazzi si sposavano molto giovani. Come per esempio nella storia, la ragazza doveva sposare una persona scelta non tanto da lei stessa, ma più che altro dai suoi genitori. In generale quindi la vita di una ragazza dipendeva dalle decisioni della famiglia e dalle regole della società. Questo per me è molto brutto perché uno ha il diritto di decidere come vivere la propria vita.

Rosa 1B

C'è ancora gente che discrimina le donne e non gli fa avere gli stessi diritti degli uomini oppure altri trattano male le persone di colore senza un preciso motivo, la cosa brutta è che questo succede da un

sacco di anni e le persone con le critiche e i commenti razzisti continuano. La cosa più orribile secondo me sono quei commenti omofobi, che fanno ai gay o ai trans che secondo me non si meritano di sentirsi sempre ripetere ogni giorno insulti, commenti su ciò che dovrebbero fare nella loro vita, perché poi essere trans o gay è una scelta di vita e le persone secondo me non si potrebbero permettere di influenzare la vita degli altri dicendo insulti e cose varie.

Martina 1B

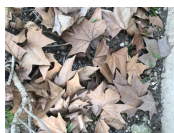
Quando penso alla discriminazione delle donne, non penso a una ragazza affranta e sconfitta, ma a una donna fiera di quello che è, pronta a combattere per i suoi diritti.

Grazie alle loro battaglie, storicamente le donne hanno ottenuto diritti che gli uomini avevano da anni, ad esempio in Italia hanno ottenuto il diritto di voto soltanto nel 1946 e pensate che la legge che ha permesso alle donne di fare le magistrature è stata approvata addirittura nel 1963. Il World Economic Forum, che da più di un decennio tiene sotto osservazione il divario di genere, stila ogni anno un rapporto che analizza il Gender gap, ovvero il divario esistente tra uomini e donne in tanti ambiti diversi, ma che impattano profondamente sulla vita quotidiana e il suo svolgimento, come la salute, l'educazione, il lavoro, l'accesso alle attività economiche e così via.

Nel 2022 l'Italia era al 63° posto della classifica sui 146 paesi analizzati, dopo l'Uganda e lo Zambia: ci vorranno ancora 151 anni per colmare il divario tra uomini e donne... Un dato SPAVENTOSO!

“Ritengo che l'odiare i maschi sia un onorevole e vitale atto politico, gli oppressi hanno il diritto di odiare l'intera classe che li sta opprimendo”. Questa frase della scrittrice femminista Robin Morgan ci fa capire l'animo battagliero delle donne e rappresenta la voglia di riscatto e di rivalsa contro un sistema che tutt'ora vede gli uomini con stipendi più alti a parità di ruolo e posizioni maggiormente privilegiate e di potere. Questo mi fa empatizzare con le donne e mi fa capire che anche noi maschi dobbiamo contribuire alla causa.

Emil 1B



Un giorno Marilyn Monroe disse: "A un certo punto devi decidere: o sei la principessa che aspetta di essere salvata, o la guerriera che si salva da sola. Io credo di aver già deciso". Questa è una metafora che ci racconta la realtà. Puoi scegliere se avere un lavoro, fare carriera, ed avere gli stessi diritti degli uomini, essere uguale a loro. Oppure lasciare che siano loro a mandare avanti questo mondo che è fatto su misura per loro. Vorrei ricordare a tutti questo fatto tanto vero quanto ritenuto falso da molta gente: "LE DONNE HANNO GLI STESSI DIRITTI DEGLI UOMINI!". Purtroppo la discriminazione delle donne è presente in tutti i Paesi, uno di quelli dove è più grave è l'Iran. Leggi ingiuste obbligano le donne a portare sempre il velo per coprire i capelli. Le donne in Iran non possono andare allo stadio se non per partite Nazionali; e non possono andare all'estero non accompagnate. Inoltre è vietato loro cantare (a parte un duetto con un uomo), ballare e vestirsi come vogliono. Ci sono state diverse manifestazioni di donne che si sono tolte il velo per protesta e che poi sono state arrestate in seguito. Per esempio il 15 settembre 2022 Masha Amini, una ragazza di 22 anni, è stata arrestata e uccisa per il semplice fatto di avere il velo messo male. Questo avvenimento ha scatenato un movimento di donne che hanno manifestato in massa nelle strade di Teheran perché nessuno dovrebbe più morire per un fatto come questo. Bisogna continuare a opporsi a queste leggi così che un giorno saranno abolite e le donne saranno ritenute tali agli uomini perché è giusto che sia così.

Bianca 1B

Chi ci ascolta?

Secondo me a quello che pensano e dicono i giovani non si fa troppa attenzione. Per questo ogni anno i ragazzi compiono azioni per essere ascoltati, come le occupazioni ai licei e le manifestazioni su quello che hanno da comunicare e chiedere. Gli adulti e gli anziani sono più saggi e ne sanno di più, perché ormai hanno finito gli studi e perché hanno vissuto più esperienze che i giovani stanno attraversando. Proprio perché gli adulti sono più saggi dovrebbero ascoltare i giovani, però questo accade troppe poche volte. Io credo che i giovani abbiano molte cose da dire e lo fanno con delle forme di arte come cantando, ballando, o dipingendo.

Pietro 1B

I 100 passi

I cento passi è la quarta traccia del settimo album 'Viva la vida, muera la muerte' dei Modena City Ramblers.

Questa canzone, è diventata particolarmente popolare perché è stata inserita nella colonna sonora del film di successo diretto da Marco Tullio Giordano "I cento passi" che parla della storia di Giuseppe Impastato (Cinisi 1948-1978), per gli amici Peppino, giornalista e attivista impegnato nella lotta alla mafia.

Peppino Impastato aveva fondato nel 1977 Radio Aut e durante la sua trasmissione Onda Pazza, denunciava apertamente mafiosi e corrotti del suo paese, senza farsi problemi nel fare nomi e cognomi.

Perché "cento passi"? Perché quella era la distanza che c'era tra la casa della famiglia di Peppino Impastato e quella del

Pinguini e non solo

Uno dei gruppi musicali che ascolto di più in questi giorni sono i Pinguini tattici nucleari perché mi rilassano, in quei momenti non penso a nulla e mi lascio trasportare dalla musica.

I Pinguini Tattici Nucleari sono un gruppo musicale italiano nato nel 2010 in provincia di Bergamo formato da R. Zanotti (voce, chitarra), E. Biffi (voce), N. Buttafuoco (chitarrista), L. Pasini (chitarrista), S. Pagani (bassista), M. Locati (batterista).

Secondo quanto raccontato dai componenti della band, il nome deriva dalla birra scozzese Tactical Nuclear Penguin, prodotta dal 2009 dal birrifico BrewDog.

Il gruppo ha pubblicato cinque album di genere indie rock: "Il re è nudo" (2014), "Diamo un calcio all'Aldilà" (2015), "Gioventù bruciata" (2017), "Fuori dall'hype" (2019), "Fake news" (2022). I loro EP, prodotti discografici contenenti dalle 4 alle 6 canzoni con una durata totale di massimo 30 minuti, sono invece due: "Cartoni animati" (2012) e "Ahia!" (2020), certificato Disco d'oro. Hanno composto anche molti brani singoli come: "Scrivile scemo", "La storia infinita" e "Scooby-

Parliamo di musica

mafioso locale Gaetano Badalamenti detto "Tano Seduto". Peppino Impastato è stato un ragazzo molto coraggioso perché non aveva paura di esprimere ciò che pensava. È un esempio per tutti noi di coraggio e contro l'indifferenza. La canzone ha un ritmo allegro e nonostante il testo sia molto forte per il messaggio che dà, la musica risulta festosa e ti fa venire voglia di fare quattro salti. "Nato nella terra dei vespri e degli aranci Tra Cinisi e Palermo parlava alla sua radio



Negli occhi si leggeva la voglia di cambiare

doo"; nel 2019 le canzoni "Irene" e "Verdura" hanno conquistato il Disco di platino. Nel 2020 invece hanno fatto

rumoreggiare il pubblico a Sanremo con "Ringo Starr" arrivando terzi. Il cantante/chitarrista Zanotti ha inoltre scritto il romanzo "Ahia!".

C'è grande attesa per le date romane del tour estivo la cui prima è andata sold out in pochi giorni.

Riccardo, 1B

Musica

Rondo, Mattia Barberini, Nasce nel 2002 a San Siro, in un quartiere di Milano dove incomincia la sua vita da rapper. Nasce senza una figura paterna, ma con una madre a cui tiene molto e gli trasmette la passione del rap sin da piccolo. Ad un certo punto Rondo abbandona la scuola e lavora in fast food come spazzino, fin quando decide di lasciare tutto e pubblicare il suo primo freestyle, Free Samy. Nel maggio del 2020 esce Face to Face, un singolo che allarga il suo pubblico e la

La voglia di Giustizia che lo portò a lottare

Aveva un cognome ingombrante e rispettato

Di certo in quell'ambiente da lui poco onorato

Si sa dove si nasce ma non come si muore

E non se un'ideale ti porterà dolore

Ma la tua vita adesso puoi cambiare

Solo se sei disposto a camminare Gridando forte senza aver paura

Contando cento passi lungo la tua strada, allora

Uno, due, tre, quattro, cinque, dieci, cento passi "

Marta, 1B

sua fama che pian piano si diffonde. Poi uscì Slim con Lazza e Louboutin con Vale Pain che così diffuse la sua fama in UK. Tutt'ora continua con i suoi dischi nuovi crescendo sempre di più.

Filippo 1B

Maneskin

La mia band preferita sono i Maneskin. I Maneskin sono un gruppo musicale Italiano che 2 anni fa ha vinto Sanremo e eurovision che è una sfida di musica tra le tutte le nazioni Europee. E così facendo sono diventati famosi in TUTTO IL MONDOOO!!!!!! Dall'anno scorso i Maneskin stanno andando un po' in decadenza. I Maneskin sono un gruppo composto da 4 persone: Damiano (il cantante), Thomas (il chitarrista), Ethan (il batterista) e infine Victoria (la bassista). I Maneskin hanno fatto un sacco di canzoni, ma le più famose sono: Zitti e buoni (la canzone con cui sono diventati famosi, Mamma mia, Beggin, I wanna be your slave, Super model, Coraline, Morirò da re, The loniest. Però a me piacciono molto anche Blanco, Irama, Ultimo, Ed sheeran e tanti altri.

Sveva 1B

L'amore per gli animali

Ciao, sono Penelope, e oggi parlerò per il mio amore verso gli animali. Fin da quando sono piccola ho sempre avuto diversi tipi di animali in casa, per me sono sempre stati come degli amici, amici stretti. Erano, sono, e sempre saranno una parte della famiglia.

Sono cresciuta con due cani, più quello di mia nonna, quindi tre; avevo un pesce e due tartarughe. Anche da piccola non avevo nessun timore verso questi diversi tipi di animali. Li adoravo, tutti e sei. Da piccola vivevo in una casa grande con un grande giardino, quindi potevamo avere tanti animali, ma adesso che viviamo in un appartamento è un po' complicato avere sei animali in casa, e poi siccome è passato tanto tempo la maggior parte di loro ci ha lasciati; per esempio il pesce è morto, una delle due tartarughe pure, il cane della nonna è ritornato in Inghilterra, uno dei nostri due cani è morto e ci sono rimasti solo la tartaruga e il cane Baffone, che anche se ha una certa età e un po' di problemi, non lo scambierei per niente al mondo. Col passare del tempo abbiamo pure trovato un altro cane abbandonato ed è stato il primo cane femmina nella nostra famiglia: ora almeno Baffone ha Dora che gli fa compagnia.

Avere degli animali mi rende felice, credo che senza di loro sarei una persona depressa a cui mancherebbe qualcosa. Io adoro gli animali, tutti, tutti i tipi di animali, li adoro, mi ci affeziono molto facilmente, soprattutto se non stanno molto bene e hanno bisogno di cure. Farei qualsiasi cosa per loro, pur di aiutarli.

Penelope 2B

Sono così appassionata degli animali che da grande vorrei fare la vete-

rinaria. L'amore verso di loro può essere intenso, come nel mio caso, oppure scarso.

Gli animali sono nostri amici e certe volte possono essere anche i nostri migliori amici. Dobbiamo proteggerli come proteggeremmo un nostro caro. Io li ho sempre amati, in particolare i cani e, proprio per questo, da quando sono piccola supplico i miei genitori di comprarmi un Golden Retriever che è la mia razza preferita. Parlando proprio del cane, mi piace così tanto il fatto che si affeziona all'uomo perché ci consi-



dera come se fossimo loro genitori (appartenenti allo stesso branco) o qualcuno che lo protegge e che gli offre un luogo dove vivere e del cibo. Proprio perché gli animali ci vogliono molto bene noi dovremmo aiutarli e salvaguardarli e di certo non fargli del male. Se noi facessimo questi gesti gentili nei loro confronti potrebbero fidarsi di più di noi.

Uno dei viaggi più belli che ricordo

La gatta

Vorrei parlare della mia canzone preferita, cioè "La gatta". Questa canzone è stata composta e scritta dal cantautore Gino Paoli nel lontano 1960. Gino Paoli è genovese, ha 88 anni e vive vicino al mare.

Vi sembrerà strano che a me piaccia una canzone così vecchia, però: primo, le canzoni di oggi non mi piacciono quasi mai perché le trovo un po' depressive; secondo, adoro il ritmo e il testo di questa canzone.

Conosco bene il ritmo della gatta perché per mia fortuna ho impa-

è quando sono andata in Sud Africa dove ho fatto il safari. In questo bellissimo luogo, dove ho potuto vedere quasi tutti gli animali della savana, mi hanno raccontato che hanno creato enormi riserve recintate dove tutte le specie vengono controllate grazie a dei collari per assicurarsi che stiano bene in modo da ridurre le probabilità di estinzione ed evitare che siano uccisi dai bracconieri. Trovo molto triste che debbano essere protetti dall'uomo e dalle sue cattiverie invece di poter vivere liberi senza paura.

Riguardo gli animali ho letto un libro fotografico molto interessante che racconta l'infanzia di Tippi Degré, una bambina francese che ha passato i primi 10 anni della sua infanzia tra Botswana, Namibia e Sud Africa (Tippi - *My Book of Africa*). Tippi è nata in Namibia ed è cresciuta tra leopardi ed elefanti, correndo libera nel deserto. Tippi non ha mai avuto paura anche degli animali più feroci. Racconta che accarezzava i leoni come fossero gattini e giocava con i suricati (che una volta le ha pure morso il naso). Ecco, a me sarebbe piaciuto poter vivere un po' come Tippi dimostrando che se hai rispetto degli animali anche loro ti rispettano. Ovviamente consiglio di leggere il libro a tutti gli appassionati di animali come me.

Viola 2B

rato a suonarla alla chitarra dopo che mio papà me l'ha proposta. Il testo della canzone parla di questa gatta con una macchia nera sul muso che vive in una soffitta affacciata sul mare, probabilmente quello ligure.

A questa gatta piace molto il suono della chitarra del suo padrone. In seguito lui si trasferisce in un'altra casa più grande, ma gli mancano la sua gatta e il suo passato.

Infine voglio dire che questa canzone mi piace così tanto perché parla di gatti e di nostalgia.

Olivia 1B



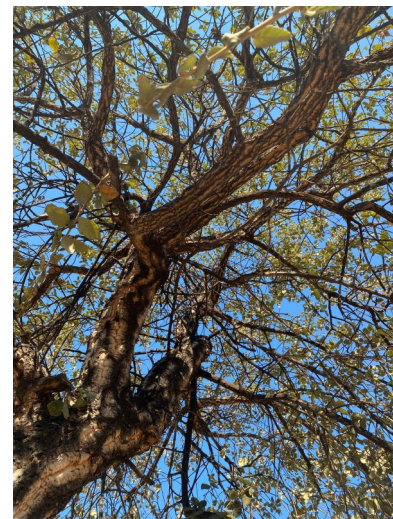
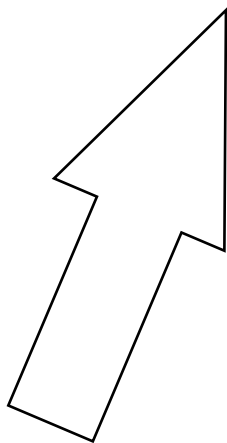
Il paiolo ribollente
 Giornalino della Scuola Media Statale
 Sperimentale "Giuseppe Mazzini"
 e dell'I.C. "Via delle Carine"

Via delle Carine, 2—00184 Roma
 Tel. 064743873—fax 064788688
 E-mail: rmic8D6009@istruzione.it

Redazione:
 Gli alunni della 1B, e 2B

Coordinatore (direttore):
 Prof. Enrico Castelli

Siamo su internet!
<http://www.istitutoviadellecarine.edu.it>



Fantasia

La fantasia è una creazione della mente dell'uomo con la quale puoi arrivare dovunque, immaginare qualsiasi cosa. È un modo di fuggire dalla realtà e rendere tutto più bello. Basta chiudere gli occhi e puoi ritrovarti in un'altra dimensione. Credo che sia molto importante per fare in modo che la vita sia migliore, come i colori su un disegno in bianco e nero, molto triste, che aspetta solo di essere colorato. Io posso dire di essere una ragazza abbastanza fantasiosa, ad esempio, quando ero piccola, con le mie amiche viaggiavamo e giocavamo nel giardino della scuola con sempre un sorriso splendente sul volto, immaginavamo di essere fate, sirene, animali e tanto altro. Non ci importava che nella realtà tutto quello non esistesse, noi ci divertivamo così. E ancora oggi, anche se non allo stesso modo, mi capita di usare la fantasia. Posso usarla quando leggo un libro o quando non ho niente da fare, che mi metto a pensare scenari strani ma che sarebbero bellissimi se reali. La parte più dolorosa della fantasia è iniziare a capire che è tutto nella tua testa, perché in fondo lo sai fin dall'inizio, solo che non ci vuoi pensare. La fantasia è una delle cose migliori che mi potessero capitare, soprattutto nella mia infanzia, in cui ne ho avuto tanto bisogno. Sono convinta che persino gli adulti sempre arrabbiati, nel loro piccolo, abbiano della fantasia; perché in fondo ognuno di noi è dotato di fantasia, chi più e chi meno, ma dipende tutto da come decidi di farne uso.

Elena 2B

